

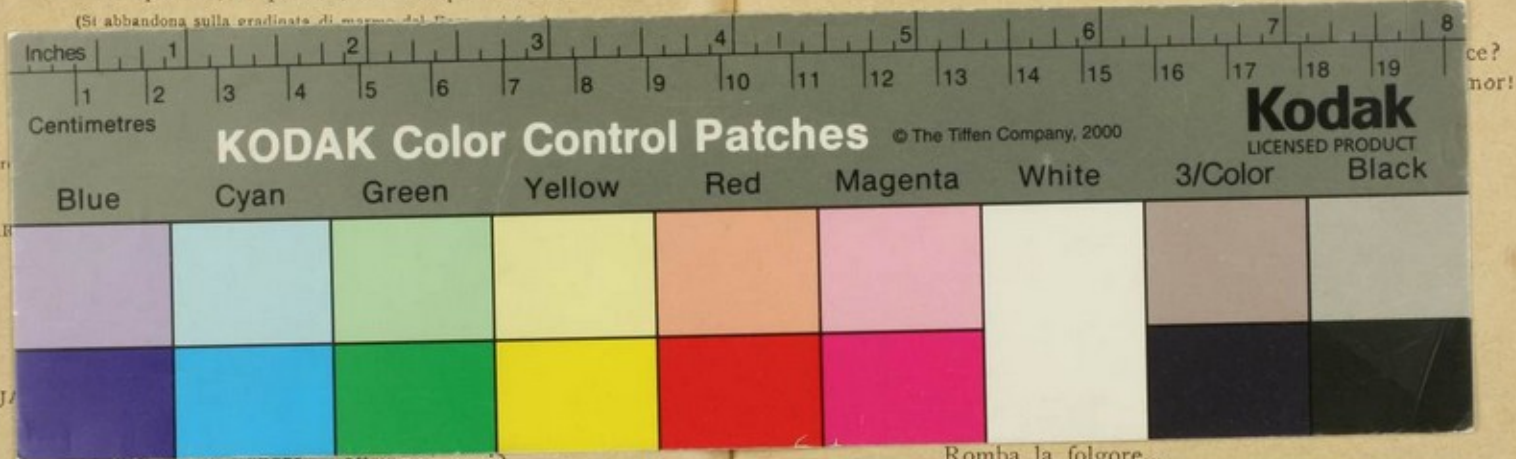
ADMÈTO solo.

Solo!... O mio ciel, dove svanisti? Il nembo
T'oscura agli occhi miei.
Solo!... La turba
Fugge, d'odio satolla e di disprezzo.
O Grecia! o Grecia!

(contemplando il velo d'Argella, con suprema desolazione)

Del mio mondo perduto or tu mi resti
Solo, o povero velo!
Tu mi parla di lei, tu mi rammenta
A quando, a quando, lo scomparso cielo!

(Si abbandona sulla gradinata di marmo del Tempio)



DEJANICE Siccome a venire - offrir mi vuoi?...
Parla! Che chiedi? -

DÀRDANO (additando Admèto)

Fa ch'egli t'ami!

DEJANICE Che m'ami? Admèto?!

DÀRDANO Delle tue forme, - luce di cielo,
Il voluttuoso - labbro egli bèi!
Solo.... ove a' danni - nostri cospiri,
Ch'io tosto il sappia.

DEJANICE Greco, deliri? Io delatrice?...

DÀRDANO (insinuante)

La patria mia non è la tua?

DEJANICE (perplessa)

Pur s'io non accetto...
Un'altra donna potrebbe...
Oh Patria! Oh Amore!

ADMÈTO (a sè)

Astro pallido d'amor,
Dal mesto ciel
Sorridi al mio dolor...

DÀRDANO Ebben, decidi!...

DEJANICE (con risoluzione repentina)

Lo vuoi?

E sia.

Romba la folgore...
Vuoi tu guidarne il lampo?

ADMÈTO Chi sei?... Chi sei?...

LÀBDACO (spiccio)

Corsaro di Cartagine:

Caddi e fui vinto in campo!

ADMÈTO Del tuo sguardo men buja è la tempesta,
Tu porti il reo consiglio...

LÀBDACO La battaglia e la strage son mia festa:
La vita è nel periglio...

A. CATALANI

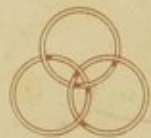


Dejanice

DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

A. ZANARDINI



EDIZIONI RICORDI

(Printed in Italy)

(Imprimé en Italie)

DEJANICE

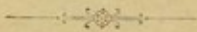
DRAMMA LIRICO IN QUATTRO ATTI

DI

A. ZANARDINI

MUSICA DI

ALFREDO CATALANI



Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Deposito a norma di legge e dei trattati internazionali.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI E C.

EDITORI-STAMPATORI

MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA
LIPSIA - BUENOS-AIRES

PARIS - SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
NEW-YORK - G. RICORDI & C., INC.

LC.065.51

0721

Deposito a norma di legge e dei trattati internazionali.

Proprietà degli Editori per tutti i paesi.

Tutti i diritti di esecuzione, rappresentazione, riproduzione,
traduzione e trascrizione sono riservati.

G. RICORDI & C., Editori di musica in Milano, hanno acquistato la proprietà esclusiva del diritto di stampa e vendita del presente libretto, e a termini della legge sui diritti d'autore, diffidano qualsiasi editore o libraio, o rivenditore, di astenersi tanto dal ristampare il libretto stesso, sia nella sua integrità, sia in forma di riassunto o di descrizione, ecc., quanto dal vendere copie di edizioni comunque contraffatte, riservandosi ogni più lata azione a tutela della loro proprietà.

93751)

PERSONAGGI

DARDANO, vecchio triumviro di Siracusa

ARGELIA, di lui nipote

DEJANICE, patrizia, ora etèra ⁽¹⁾

ADMÈTO, venturiero toscano, proscritto

LÀBDACO, corsaro cartaginese, schiavo dei Greci .

CORO DI PATRIZI E POPOLO, SIRACUSANI,

PIRATI D'ITACA,

VAGABONDE EGIZIE, ETÈRE, CITARISTE, SACERDOTESSE.

DANZE DI MESSAGGERE NELL'ATTO PRIMO,

DI EGIZIE NELL'ATTO SECONDO,

DI ETÈRE NELL'ATTO TERZO.

L'azione si svolge a Siracusa, 400 anni prima dell'era volgare.

(1) È noto che in Grecia chiamavansi *Etère* le cortigiane talvolta anche di natali illustri e versate nelle più squisite discipline estetiche.



ATTO PRIMO

A SIRACUSA

IL FORO.

Nel fondo il mare. Meriggio. Luce intensa.
Patrizi Siracusani, Schiavi della Numidia, Popolo Greco, festanti,
attendono il ritorno della galea capitana, che, comandata da Admèto,
sbaragliò una nave Cartaginese. Làbdaco, cartaginese, in una delle
tante guerre dibattutesi fra Atene e Cartagine fatto schiavo dai greci,
assiste alla scena, appartato, accigliato, fremente.

POPOLO A Marte lauri! Inni alla Dea!
 La púnica galea sepolta è in mare!
 Il prode Admèto le squarciava il fianco.
 A Marte lauri! Inni alla Dea!

LÀBDACO Esulta, insulta,
 Bieca turba tiranna,
 Troni atterra,
 Ed are calpesta,
 E popoli uccidi...
 T'assonna sull'allòr infino al giorno
 Che al sol risorga Cartagine or vinta.

(Alcuni del popolo additando Làbdaco)

POPOLO Vedi quell'ombra
 Sinistra e truce?

ADMÈTO Mira! Son presso a spegnersi
 Le funerali faci,
 Siccome amanti spiriti
 Allo spirar dei baci!

Odi! di eteree cètere
 Il virginal sospir!
 Come funesto è il vivere
 Quando in core per sempre è spento Amor!

ARGELIA Mira! le stelle gemine
 Brillan nei campi d'òr!
 Le ha spente in terra l'Odio,
 Le unisce in ciel l'Amor!

DEJANICE (contemplandoli desolatissima)

Quanta ebbrezza d'amor!
 Quanti dolci sospir!
 Tanto amata potessi anch'io morir...

ADMÈTO e ARGELIA

Mesciam nel mesto calice	Coraggio, ahimè!...
La pietosa stilla	Anima mia, coraggio!...
Sino a che l'aure tacciono,	Oh! nel mio core turbina
Sino che il ciel scintilla!	Nembo avernal di spasimi!
Lasciam la fragil veste!	Ma più grande saran l'espiazione
Quest'ultimo dolor	E la pietà...
Alla pietà celeste	La pietà mi potrà far perdonare
Consacra il nostro amor!	Ogni error!
	Espiazion!... espiazion!... pietà!...

(Argelia versa ¹l'ampolla d'oro, ²liquore nei due calici. Gli amanti li toccano insieme)

ARGELIA E ADMÈTO

L'ultimo bacio in terra, il primo bacio in ciel!!

(S'abbracciano. Argelia si stacca per prima dall'amplesso convulso di Admeto. Mentre stanno per appressare i calici alle labbra, Dejanice si slancia fra loro e getta a terra le tazze avvelenate. Admeto e Argelia scattano in piedi, in preda alla massima agitazione)

DEJANICE (concitatamente)

Non voi! non voi!
 Perir altri qui deve. -
 Barriera insormontabile
 Tra voi s'alzava: un Odio ed un Amore!
 L'Odio fu spento! Mira!...

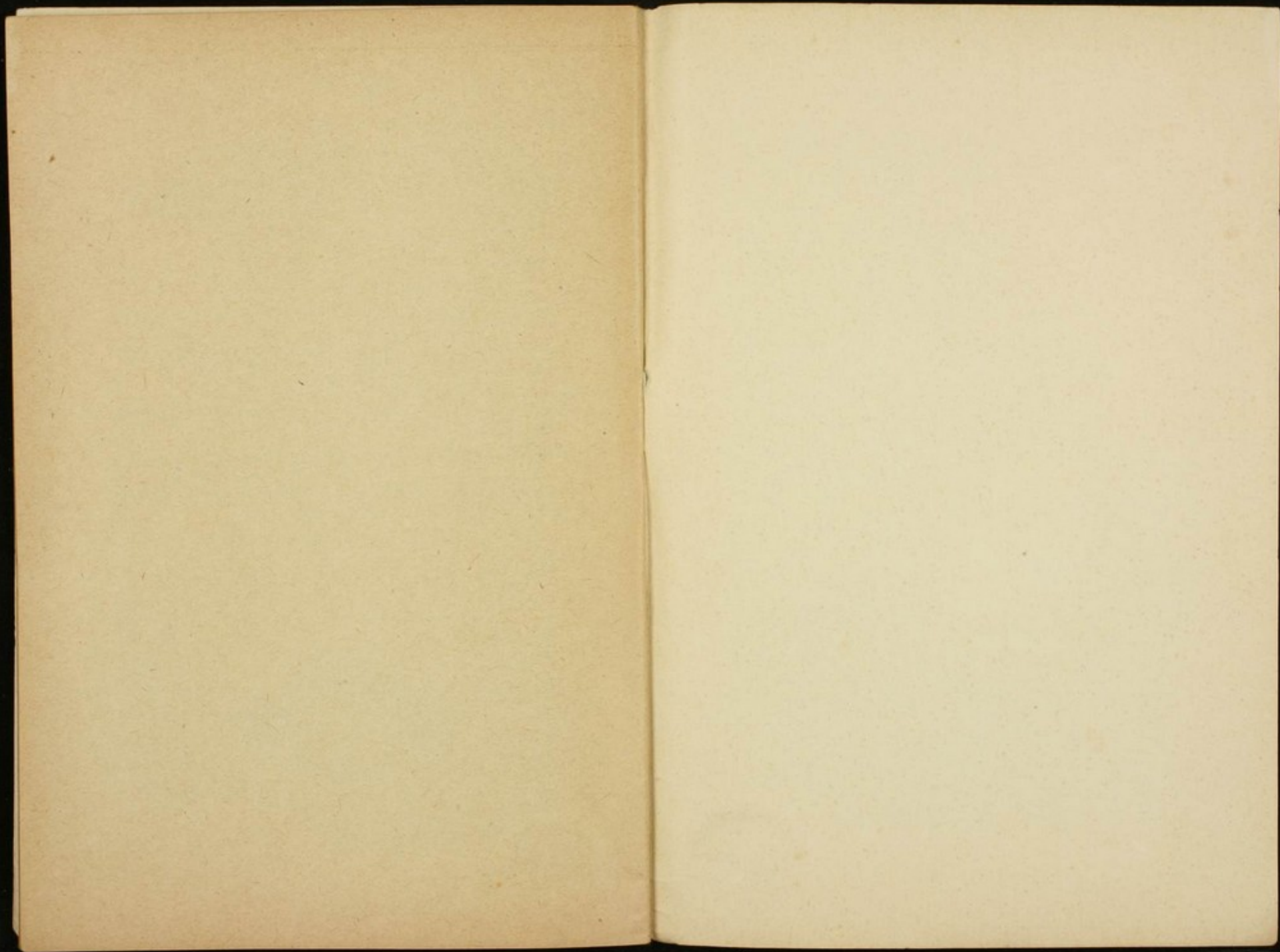
(Trascina Admeto davanti alla porta di Dardano e la spalanca. Admeto indietreggia con un grido soffocato).

DEJANICE Dardano è morto: Dejanice muore!...

(Si trafigge col pugnale e cade fulminata: grido di Argelia, che s'abbandona svenuta fra le braccia d'Admeto. — Rapidissimo il sparir.)

FINE.







PREZZO L. ...ento compreso